

Puglia, allarme  
dei sindaci  
«Ora più fondi»

SERVIZIO A PAGINA 5 >>

# L'allarme dei sindaci «Ora fondi straordinari»

Tasse ferme e servizi a rischio. Chiavi di cartone dai ristoratori

## DISERZIONI E FUGHE IN AVANTI

Mellone (Nardò): deroga per i parrucchieri. A

Noicattaro slittano le aperture, plaude il M5S

La consegna dei locali pubblici a Decaro

● Le nuove situazioni di povertà generate dall'emergenza, la necessità di rianimare il settore turistico in grave sofferenza, le difficoltà nel controllare il distanziamento sociale e il contingentamento di flussi su luoghi, parchi e spiagge pubbliche. Sono alcune delle questioni che i sindaci pugliesi hanno sottoposto, nel corso di un incontro in videoconferenza, al governatore Michele Emiliano. Insieme al presidente dell'Anci Puglia, Domenico Vitto, hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco di Bari e presidente nazionale dell'Anci, Antonio Decaro, il responsabile della task force Covid della Regione, Pierluigi Lopalco e i consiglieri del presidente Titti De Simone e Domenico De Santis.

Dalle mancate entrate di tributi locali dei Comuni (tra cui azzeramento tassa soggiorno) al considerevole aumento dei bisogni di protezione sociale, la richiesta al governatore è di «decisioni forti, straordinarie e urgenti» riporta una nota dell'Anci. Tra l'altro, una «deroga straordinaria a norme limitative di utilizzo spazi pubblici, onde far utilizzare ulteriori spazi agli imprenditori di bar, pub e ristoranti». È stato evidenziato lo stato di profonda crisi dei settori alberghiero ed extra-alberghiero (B&B e microricettività), quest'ultimo impossibilitato a beneficiare di sussidi, così come quello dei parrucchieri ed estetisti, per i quali Pippi Mellone (Nardò) sollecita Emiliano ad un'apertura anticipata rispetto alle prescrizioni del Dpcm.

Antonio Decaro, sindaco di Bari e presidente Anci Nazionale, ha sottolineato che «i Comuni hanno perso capacità fiscale: la tassa di pubblicità, la tassa di soggiorno e la tassa di occupazione sono praticamente azzerate e gli enti locali devono compensare queste perdite

con entrate extra». Dalla Regione, dunque, i sindaci si aspettano una sorta di «bonus ripartenza», eventualmente utilizzando fondi europei. «Inoltre chiediamo di dirottare i fondi regionali destinati alle attività di eventi e spettacolo, che quest'anno non si terranno, a sostegno delle imprese in crisi» spiega Vitto.

«Le riaperture anticipate volute dal presidente Emiliano sono una pericolosa fuga in avanti» dice Giuseppe Brescia, presidente della commissione Affari Costituzionali della Camera (M5S) elogiando il sindaco di Noicattaro che ha deciso di slittare la ripresa al 4 maggio. Mentre una chiave in cartone che rappresenta le 3.500 chiavi di imprenditori del mondo Ho.re.ca. (hotel, ristoranti e bar) e dei locali di tutta la Puglia è stata consegnata simbolicamente a Decaro per chiedere al Governo misure più incisive. L'iniziativa, partita da Bari, ha coinvolto 185 mila attività di 19 regioni in tutta Italia. La protesta si è sviluppata in due momenti. I ristoratori, raccogliendo anche l'adesione di numerosi commercianti, 6 mila in tutta la Puglia (circa l'80% del totale delle attività), hanno acceso simbolicamente le luci dei loro locali in serata prima della consegna, ieri, delle chiavi al sindaco da parte del presidente del Movimento Impresa Puglia, Pasquale Diodato.

